

# Pedavena e Fior Fiore, i presidi di nicchia salvati dalla Gdo



**Claudio Frasca**, direttore commerciale Cotonella

**Stefania Aoi**

*Milano*

Qualche anno fa il birrifico di Pedavena rischiava di chiudere, oggi la bionda prodotta ai piedi delle Dolomiti è diventata un prodotto per la grande distribuzione e su buona parte delle sue bottiglie c'è il marchio della Coop.

Si tratta solo di uno dei tanti prodotti che le grandi catene commerciali commissionano a terzi. Precursori di questo sistema sono stati i supermercati inglesi Sainsbury's. Ormai la prassi si è diffusa ovunque e nei carrelli dei consumatori finiscono centinaia di prodotti in "private label" che costano meno a chi compra e fruttano margini di guadagno in genere più alti a chi vende: dai pomodori pelati, alla pasta, ai legumi in scatola. Persino il prosciutto. In alcuni casi, proprio i rapporti stretti tra aziende e grande distribuzione hanno consentito di mantenere occupazione e di tenere in vita realtà storiche.

Adesso il birrifico Pedavena, uno dei più vecchi d'Italia, aperto dai parenti di papa Luciani, dà lavoro a 70 operai ed è stato acquisito dal gruppo birra Castello che ha chiuso il 2010 con un fatturato di 75 milioni di euro producendo 920 mila ettolitri

di birra. «Il suo futuro sembrava segnato - spiega Gianantonio Tramet, responsabile commerciale del gruppo Birra Castello - La Heineken che era proprietaria dello stabilimento, voleva chiuderlo. Grazie alla determinazione degli abitanti della zona e a una vera e propria mobilitazione popolare che ha coinvolto anche il comico Beppe Grillo, siamo riusciti a salvarla intrecciando rapporti con la grande distribuzione».

Altro caso di azienda in crisi, salvata, e i cui prodotti sono finiti sugli scaffali dei grandi supermercati è quello dell'azienda Martinelli che produce il pecorino di Farindola. Formaggio che prende il nome da un borgo sperduto tra i monti dell'Abruzzo, e che oggi è presidio Slow Food. Per la sua produzione ci si avvale ancora di metodi tradizio-

nali. Proprio per questa ragione stava ormai scomparendo. Grazie all'interesse della Coop, che ha contribuito a recuperare questa produzione, lo scorso maggio il pecorino di Farindola "Fior Fiore" dell'azienda di Pietro Paolo Martinelli, è diventato un prodotto d'alta gamma nella grande distribuzione. Tra l'altro la sua storia è stata raccontata dal regista Silvio Soldini nel suo film documentario *Un Paese diverso*. Ci sono poi imprese non in difficoltà, ma per cui creare prodotti per la grande distribuzione costituisce una fetta importante di fatturato. «Per la nostra azienda il "private label" oggi vale il 12 per cento del giro d'affari complessivo» spiega Claudio Frasca direttore commerciale Cotonella. L'azienda di Sonico, provincia di Brescia, vende con questo sistema intimo e persino pannolini lavabili. «La Coop ci ha chiesto questo particolare prodotto, per consumatori attenti all'ambiente».

Ma era un articolo che noi non producevamo - racconta Frasca - Ci abbiamo lavorato su un anno, abbiamo ottenuto un buon risultato, e poi da qualche tempo abbiamo iniziato a fornire i pannolini riutilizzabili che costano decisamente meno rispetto quelli tradizionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

